

il caso

ROMA «Ma dove caspita è il segnale? Non si vede un tubo; La7 manco a parlarne, Mediaset Premium si vede come se avessi la moviola. Antonio, Canosa di Puglia».

Mail come questa hanno inondato la redazione sportiva de L'Unità, in barba al susseguirsi ottimistico della quasi totalità degli altri media nazionali, in gara per esaltare le magnificenze del digitale terrestre, il contenitore calcistico di ultima generazione, già monopolizzato da Mediaset e La7.

«Il mio decoder non funziona, e da quello che sento da amici e conoscenti, non ne funzionano dieci, centi, mille. Ma svegliamoci e andiamoci a fare una passeggiata» scrive lo scoraggiatissimo Valerio da Como. Che in Lombardia le cose non vadano proprio per il meglio lo testimonia la mail di Graziano, lettore di Brescia: «Ho acquistato il decoder all'inizio del 2004. ho acquistato il decoder



Digitale terrestre, sale la protesta degli utenti: «Non si vede nulla»

Molte mail giunte in redazione segnalano disservizi in tutta Italia. Vincenzo Vita: «E il decoder unico?»

digitale terrestre all'inizio del 2004. ho visto per otto mesi solo rete 4, 24 ore, bbc, class new, coming. All'inizio di dicembre 2004, ho visto tre canali rai + due rai text, boing e mediapremium "Arrivano le partite di Serie A", dopo una decina di giorni. è sparito tutto. E' rimasta solo la Rai.

Inutile dirvi quante telefonate ho fatto (a pagamento) a mediapremium. Mi hanno perfino detto che se non vedevo più, era perché si era spostata la mia antenna. Naturalmente mi ero informato ma nessuno riceveva a Brescia i canali che anche io non ricevevo.

Poi è apparsa La7 con 5 canali carta più: ho

acquistato la scheda (introvabile) e finalmente ho attivato la smart card per vedere il Brescia. Funzionerà?». In attesa di scoprirlo, registriamo l'amara riflessione di Renato, da Lecce: «sono stato tra i primi a comprare un decoder che mi hanno venduto come tra i migliori, posseggo tutte e due le schede, ma non siamo partiti bene. non si capisce se possa dipendere dall'antenna, dal decoder o dall'attivazione o meglio ancora dalla fase sperimentale. il tutto a danno dell'utente finale, che come me credeva in questa formula. vorrei sapere chi si prende la responsabilità di tale inefficienza?». Sull'argomento è intervenuto ieri Vincenzo Vita, assessore alle poli-

tiche culturali della provincia di Roma: «Dobbiamo constatare purtroppo che oggi il digitale terrestre rischia di concentrare definitivamente il mercato invece di liberare nuove energie come era nei suoi presupposti». «Le vicende del calcio con le polemiche che l'attraversano ne sono la conferma» prosegue Vita, ricordando che il digitale terrestre «fu voluto dal centro sinistra al governo che varò la legge 66 del 2001 proprio per aprire la stagione del digitale». E conclude: «C'è poi un'altra legge che prescriveva l'utilizzo del decoder unico. Ma esiste il decoder unico oggi? Qualcuno sta verificando ciò che accade?».

fra. lu.



Firenze sogna, Montella la sveglia

Cassano pareggia il gol viola di Maresca. Nella ripresa decolla l'Aeroplanino

Marco Bucciantini

surreality show

TECNOLOGIA IN FAMIGLIA

Pippo Russo

Dialogo familiare, in una qualsiasi domenica italiana.

LEI: «Caro, mi daresti il tuo mobile phone che chiamo mammy?». **LUI:** «Sicuro cara, ma dammi un attimo che cambio la SIM e metto quella dell'azienda, così lo butto nella back-door al boss».

LEI: «Perché, adesso quale c'è on?». **LUI:** «Quella WAP, per il traffico friendly e family, e per i football highlights della videophone company. È una delle loro killer app». **LEI:** «C'è quella WAP, per il traffico friendly e family, e per i football highlights della videophone company. È una delle loro killer app». **LUI:** «Di più: è un driver. L'ha detto il ministro, quello con la faccia da monkey».

LEI: «Certo che sei un malato di information technology. Ma cosa te ne farai di questa massa di news e video contents? Non rischi l'overload?». **LUI:** «Figuratli! È una questione di social evolution. E così è per il calcio in multivision. Satellitare, digitale terrestre... la festa dell'information society».

LEI: «Ma davvero riesci a orientarti con tutte quelle card?». **LUI:** «Ma cosa vuoi che sia, baby? Sono solo delle smart. Diverse smart, diversi decoder, diversi bouquet (azz, una parola in french!). E poi, cambia il principio di buying: col satellite è all inclusive, col digitale terrestre è pay per view».

LEI: «E non ti stufi di tutte queste versions del same show?». **LUI:** «Vuoi scherzare? È un principio di global viewpoint, di mass production e di marginal utility. E non dimenticare che c'è anche la web version, col fascino della cable communication». **LEI:** «Sarà... A me sembri solo un po' grully».

La stessa sera, camera da letto... **LUI:** «Cara, questa giornata di all football mi ha stimolato qualche erotic fantasy. Che ne diresti di un po' di fuffi-fuffi? Puoi scegliere: digitale o cavo?». **LEI:** «Caro, it's too late, e poi non ho voglia. Quand'è così va a finire che o facciamo un fastweb - e in questo tu mi aiuti sempre, honey: sei sempre così speedy - o mi tocca fare ricorso al programma simulcrypt». **LUI:** «Ok, cara. Allora, per cortesia, push il tasto off». Fine delle trasmissioni surrealityshow@yahoo.it



Montella esulta dopo aver realizzato il gol della vittoria

gua, e che di qua Maresca e Miccoli sono costretti allo sconcertante dialogo con il giapponese, Nakata, samurai castrato. La Roma si prende il campo ma non trova tiri contro la difesa chiusa dei viola (solo due tentativi di Dellas e Dacourt) e solo Cassano (vituperato per tutto l'incontro dai tifosi della Fiesole) prova ad allargarsi sulle fasce, per aggirare il fortino di Buso.

La ripresa è più fluida, con le

squadre lunghe, e i viola più coraggiosi. Questo non si traduce in occasioni. I meteorologi sbagliano spesso ma non stasera. Quando intorno siamo cinque sottozero, si vedono tre cose anomali. Un'applicazione militare della "legge Capello", con Totti e Cassano lasciati a terra a rantolare, e l'arbitro e giocatori a guardarsi su chi si prende la briga d'interrompere l'azione e consentire i soccorsi. Il secondo Ufo scende sul Franchi al 16',

quando un rilancio di Lupatelli è rigiocato di testa da Mexes. La palla va a Totti che - dieci metri dentro la sua metà campo - controlla e di controbollo cerca il gol del secolo. Corre, la palla. E corre, all'indietro, anche Lupatelli, che evita una rete da rivedere all'infinito. Terza anomalia al 22': rimessa laterale di Sartor (entrato per Dacourt) e Montella sfugge sulla linea di fondo a Dainelli e Viali. Si avvicina alla porta, non ha compagni

da servire al centro ma finta il passaggio. Lupatelli divarica le gambe e li Montella piazza il gol da tre punti.

Il parsimonioso Buso attende un'ora e un quarto per provarci con Rigano e Valdes, ma la Roma contiene le conclusionate avanzate viola e si distende con classe. Cassano dilapida tre contropiedi, a Miccoli restano solo le punizioni per testimoniare la presenza.

Scende il gelo su Firenze.

Lazio-Samp

Kutuzov è un lampo Buio su Papadopulo

Francesco Luti

ROMA Duecento secondi per un "suicidio" in piena regola. La Lazio ripiomba nelle zone basse della classifica al termine di una partita preparata male e giocata peggio, che dopo 4' di gioco la vedeva già sotto di due reti. Merito anche di una Sampdoria bella e ordinata, già in vantaggio dopo 25 secondi grazie al bielorusso Kutuzov, veloce ad approfittare della prima dormita del pomeriggio biancazzurro. A spedire definitivamente la squadra di Papadopulo (tornato per l'occasione al modulo-derby) ci pensava una scomposta uscita di Peruzzi sui piedi di Flachi che trasformava il rigore conseguente e gelava definitivamente i 25 mila dell'Olimpico, già infreddoliti per conto loro.

La Lazio, completamente in bambola usufruiva allora di un gentile omaggio dell'arbitro Cruciani (seconda, e, auguriamoci ultima presenza serie A) che all'8' non distingueva un calcio di rigore da una netta simulazione di Di Canio (contatto con Falcone) e concedeva il penalty. La conclusione di "mister fair play" dal dischetto era all'altezza della decisione dell'arbitro, e Antonioni bloccava senza alcuna difficoltà.

La Sampdoria, ben messa in campo da Novellino, ricominciava a dominare in lungo e in largo, lasciando alla Lazio l'inutile consolazione di un possesso di palla sterile e frustrante; l'assistente Pisacreta annullava (giustamente) una rete a Di Canio per fuorigioco, ma la sensazione generale era quella di uno squilibrio di valori evidente e per certi versi inaspettato. Peruzzi negava a Rossini la soddisfazione di chiudere definitivamente la partita, ma il primo tempo andava in archivio con la sensazione di una gara già segnata a meno di imprevedibili "rivoluzioni".

Papadopulo provava a ribaltare tutto spendendo in campo l'ex Bazzani al posto di un inguardabile Oddo: nulla da fare. Il gioco della Lazio migliorava leggermente, complice un calo di concentrazione della Sampdoria, troppo sicura di sé. Dopo un quarto d'ora, Rocchi, il migliore dei suoi, girava alle spalle di Antonioni un bell'assist di Bazzani riaccendendo qualche timido entusiasmo. La Lazio lasciava ampie praterie agli uomini di Novellino, ma Flachi e Rossini non riuscivano ad approfittare degli spazi. Succedeva così che l'ultima emozione della partita arrivava da una mezza rovesciata di Rocchi stampata sul palo a 10' dalla fine. Per la Sampdoria sarebbe stato troppo: per la Lazio, anche.

ieri sera

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Sul mercato c'è l'Alfetta



Con la nuova "Alfetta 1,6" e la nuova gamma "Alfasud" "Alfa Romeo punta sui prezzi e sull'economicità di esercizio". La presentazione dei nuovi modelli è stata fatta in occasione del Salone dell'auto di Bruxelles. La casa di Arese, oltre a puntare sulla nuova Alfetta, conta di aumentare le vendite con il rinnovato parco auto targato Alfasud, che si articola ora sulla berlina, sulla "Alfasud L" e "Ti" in attesa della versione "giardinetta".

La Lazio scaccia la crisi con un netto 3-0 il Milan e, approfittando del pareggio della Juventus (0-0 in casa con la Fiorentina), si porta ad un punto dai bianconeri. Esplicito Maestrelli: «Abbiamo smentito tutti i critici». Lapidario il mister rossonerio Giagnoni: «Una squadra che perde 3-0 ha ben poco da dire». A Torino grande protagonista il portiere di riserva viola, Massimo Mattolini (all'esordio), che neutralizza un rigore calciato da Damiani. «c136» Anche la Roma e l'Inter nel giro-scudetto: i nerazzurri battono il Torino 1-0 (Boninsegna) mentre i giallorossi non vanno al di là del 2-2 a Terni. Risale il Cagliari (2-0 all'Ascoli con gol di Nenè e Riva) e il Bologna supera il Napoli (rigore di Savoldi). Pari senza gol nella

partita di Marassi tra Sampdoria e Cesena, con il centravanti blucerchiato Maraschi che raggiunge le 300 partite in serie A, chiuderà la carriera nel 1976 a quota 323 presenze e 88 gol. Il neo campione italiano di ciclocross Vagneur si aggiudica anche il cross di Bellano e di nuovo sul suo diretto rivale Flaiban che ha condotto la gara per 5 dei 10 giri. Nello slalom di Kitzbuehel Gros impone la sua supremazia, riconosciuta anche da Thoeni: «Gros è troppo forte quest'anno». Alle spalle di Gros si piazzano Stenmark e De Chiesa. Thoeni (13° nello speciale) vince la Combinata. In Coppa del Mondo guida ancora Klammer davanti a Gros e Thoeni.

Continua indisturbata la corsa della Forst Cantù, seguita a 4 punti da Ignis Varese e Innocenti Milano. Ben tre squadre superano quota 100, Innocenti 109 a 64 con la Saporì Siena; la Forst 127 a 91 sulla Duco Mestre e la Mobilquattro Milano 100 a 81 con la Fag Napoli. Immacabile tra i marcatori la presenza di McMillen che realizza 38 punti nella partita che la Sinudine vince a Cagliari contro la Brill. Un punto in più lo realizza il varesino Morse, Jura ne fa 37 e Sorenson 32. Nella Forst nessuno supera i 30 punti ma ben tre superano i 20, Meneghel 24, Marzorati e Lienhard 22.

MESSINA	1
PARMA	0
MESSINA: Storari, Zoro, Rezaei, Aronica, Parisi, Iliev (32' st Rafael), Coppola, Donati, Sullo, Yanagisawa (16' st Amoruso), Di Napoli (38' st Zanchi).	
PARMA: Frey, Cannavaro, Bovo (38' st Ruopolo), Bonera, Contini, Marchionni, Semplicio, Grella, Vignaroli (8' st Ferronetti), Bresciano, Gilardino.	
ARBITRO: Bertini	
RETI: nel st 35' Di Napoli	
NOTE: Angoli: 10 a 5 per il Messina. Recupero: 1' e 3'. Note: giornata di pioggia, terreno in buone condizioni, 25.000 spettatori. Ammoniti: Semplicio, Coppola e Bovo per gioco falloso	

SIENA	0
PALERMO	0
SIENA: Fortin, Cirillo, Argilli, Colonnese, Pasquale, Taddei (13' st D'Aversa), Vergassola, Di Donato, Pecchia (36' st Chiumiento), Flo (13' st Maccarone), Chiesa.	
PALERMO: Guardalben, Zaccardo, Barzagli, Terlizzi, Grosso, Gonzalez (1' st Barone), Morrone, Corini, Santana (30' st Raimondi), Zauli, Brienza (18' st Balistrieri).	
ARBITRO: Collina	
NOTE: angoli 5-3 per il Siena. Recupero: 0' e 2'. Ammoniti: Grosso, Di Donato e Raimondi per gioco falloso. Spettatori: 7.500 circa. Fitta nevicata dalla metà del primo tempo fino al termine dell'incontro.	

UDINESE	0
REGGINA	2
UDINESE: De Sanctis, Krol-drup (37' st Fava), Sensini, Felipe (41' st Belleri), Pinzi (26' st Mauri), Pizarro, Muntari, Jankulovski, Di Michele, Iaquineta, Di Natale.	
REGGINA: Pavarini, Cannarosa, Zamboni, De Rosa, Franceschini, Mesto, Paredes, Mozart, Tedesco, Balestri (46' st Piccolo), Bonazzoli (41' st Borriello).	
ARBITRO: De Marco	
RETI: 40' pt Bonazzoli; nel st 46' Borriello.	
NOTE: angoli 5 a 4 per l'Udinese. Ammoniti: Bonazzoli, Fava, De Rosa, Pavarini e Franceschini. Espulso: 26' st l'allenatore della Reggina Mazzari.	

FIorentina	1
ROMA	2
FIorentina: Lupatelli; Delli Carri, Viali, Dainelli, Chiellini; Nakata (25' st Rigano), Maresca, Piangerelli, Ariatti; Miccoli, Fantini (38' st Valdes)	
ROMA: Pelizzoli; Ferrari, Mexes, Dellas, Cufre; Aquilani, De Rossi, Dacourt (20' st Sartor); Cassano, Totti, Montella (43' st D'Agostino)	
ARBITRO: Ayroldi	
RETI: nel pt 20' Maresca, 23' Cassano; nel st 22' Montella	
NOTE: ammoniti Miccoli, Ariatti, Piangerelli, Dacourt e Viali. Angoli: 4-4. Spettatori 34.000 circa. Recupero: 0' e 6'.	